

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281049
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	19
RVER - Codice bene radice	0900281049
ROZ - Altre relazioni	0900299293

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione

crocifissione di Cristo con la Madonna e san Giovanni evangelista

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE****PVCS - Stato** Italia**PVCR - Regione** Toscana**PVCP - Provincia** FI**PVCC - Comune** Firenze**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****LDCT - Tipologia** monastero**LDCQ - Qualificazione** benedettino femminile**LDCN - Denominazione** Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia**LDCU - Denominazione spazio viabilistico** via Ricasoli, 58/60**LDCM - Denominazione raccolta** Galleria dell'Accademia**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** Inv. 1890, 8590**INVD - Data** 1890 -**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XIV**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1335**DTSV - Validita'** ca**DTSF - A** 1340**DTSL - Validita'** ca**DTM - Motivazione cronologia** bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**AUTN - Nome scelto** Gaddi Taddeo**AUTA - Dati anagrafici** 1300 ca./ 1366**AUTH - Sigla per citazione** 00000407**AAT - Altre attribuzioni** Giotto**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** tavola/ pittura a tempera/ doratura a foglia**MIS - MISURE****MISU - Unita'** cm**MISA - Altezza** 40**MISL - Larghezza** 36.5**CO - CONSERVAZIONE**

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

discreto

STCS - Indicazioni specifiche

alcune fenditure del legno, fori da tarli, craqueleure e caduta dell' oro dal fondo

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass

73 D 64 : 73 D 67 2

DESS - Indicazioni sul soggetto

Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Cristo; San Giovanni evangelista. Abbigliamento: all'antica. Oggetti: croce. Allegorie-simboli: (Redenzione) teschio di Adamo.

NSC - Notizie storico-critiche

La formella, insieme alle altre undici con scene della vita di Cristo, alle dieci con scene della vita di San Francesco e alla lunetta attualmente all'Accademia, faceva parte originariamente di un armadio conservato nella sacrestia di Santa Croce di cui non resta oggi alcuna traccia. Altre due formelle ('Pentecoste' e 'Resurrezione del fanciullo di casa Spini') sono oggi alla Gemäldegalerie di Berlino, e altre due ('Prova del fuoco davanti al Soldano' e 'Morte del Signore di Celano') all' Alte Pinakothek di Monaco. L'attribuzione del Sirén al Gaddi é stata generalmente accettata; Berenson credeva dell'artista solo il ciclo di San Francesco. In un primo momento si pensó che le formelle decorassero due armadi, poi Sirén ipotizzó trattarsi di un solo mobile dove esse erano disposte sui due battenti in tre file parallele composte da quattro formelle ciascuna, visto che a quell'epoca se ne conoscevano solo ventiquattro. La Steinweg ipotizzó che la lunetta fosse collocata all'interno dell'armadio e riportava il parere concorde di Offner il quale pensava che anche le altre formelle si trovassero all'interno della struttura probabilmente già smembrata nel Cinquecento. La Marcucci ipotizzó che a seguito di questo precoce smembramento (1520-1530) la lunetta fosse rimasta a sé stante e per questo non fosse ricordata dalle fonti cinquecentesche. Inoltre la studiosa presumeva che solo nell'Ottocento le due scene fossero state unite sacrificando a tale scopo un listello della tarsia originale. E' piuttosto difficile attualmente esprimere un giudizio sull'originalità di quest'ultima. Si nota che essa, nella parte centrale, aderisce perfettamente soltanto alla semilunetta sinistra, mentre nella parte inferiore si scorge una piccola frattura del legno. Dalle descrizioni settecentesche, che si riferirebbero comunque alla risistemazione cinquecentesca delle formelle in altri sportelli, si rileva che il programma iconografico e il criterio seguito nella disposizione delle scene, distribuite su due file parallele, era basato sull'evidenziare le "conformità" fra la vita di Gesù e quella di San Francesco. La Marcucci, dopo un attento esame della struttura delle formelle, stabilí che il rinforzo posteriore di ventidue-inserite come tutte in uno specchio quadrangolare di noce-é di legno di pioppo, e nelle restanti quattro é di noce. Notó poi che, escludendo i rimaneggiamenti ottocenteschi che dettero ai pannelli delle misure standard, le quattro formelle sono inferiori per larghezza alle altre mentre sono di uguale altezza e presentano delle cornici mistilinee di minore sporgenza e larghezza. Visto che anche la lunetta presenta un rinforzo posteriore in noce la Marcucci suppose che, insieme alle quattro formelle, si trovasse sulla parte centrale del mobile: la lunetta sulla sommitá, le formelle, disposte una sopra l'altra, sui due battenti centrali che

venivano aperti periodicamente per mostrare le reliquie custodite all'interno. Gli altri ventidue riquadri, secondo la Marcucci, dovevano decorare altrettanti sportelli apribili: le formelle con le scene della vita di Cristo sul lato sinistro del mobile, mentre quelle con San Francesco sul lato destro. Altre sei formelle sarebbero state collocate sul basamento che doveva sostenere l'armadio. La studiosa faceva presente la possibilità che i pannelli rettangolari in cui sono inserite le formelle avessero originariamente una cornice intarsiata e ipotizzava che il mobile fosse collocato sugli armadi ancor oggi lungo la parete ovest della sacrestia. Il Conti, di recente, ha proposto un'altra ipotesi di ricostruzione. Supponendo che almeno altre sei formelle siano andate disperse ritiene che le due semilunette fossero collocate alla sommità interna dei battenti centrali dell'armadio al cui interno si sarebbero trovate anche le scene della vita di San Francesco, otto su ciascun battente disposte a coppia, mentre le storie di Cristo sarebbero state all'esterno. Ultimamente il Ladis ha rifiutato entrambe le ipotesi concludendo che l'intento iconografico e narrativo alla base della struttura trovava la sua resa migliore proprio nella disposizione dei pannelli descritta dal Richa.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 27036

FTAT - Note

intero

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

Alinari 1498

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

Brogi 2370

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAN - Codice identificativo

ex art. 15, 1956

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo

Mostra Giottesca

MSTL - Luogo

Firenze

MSTD - Data

1937

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1987

CMPN - Nome

Papucci S.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Damiani G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2005

AGGN - Nome

Romagnoli G.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Romagnoli G.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)